

LA CSRD

Il Bilancio di Sostenibilità, la doppia materialità, responsabilità degli amministratori e ruolo dei revisori

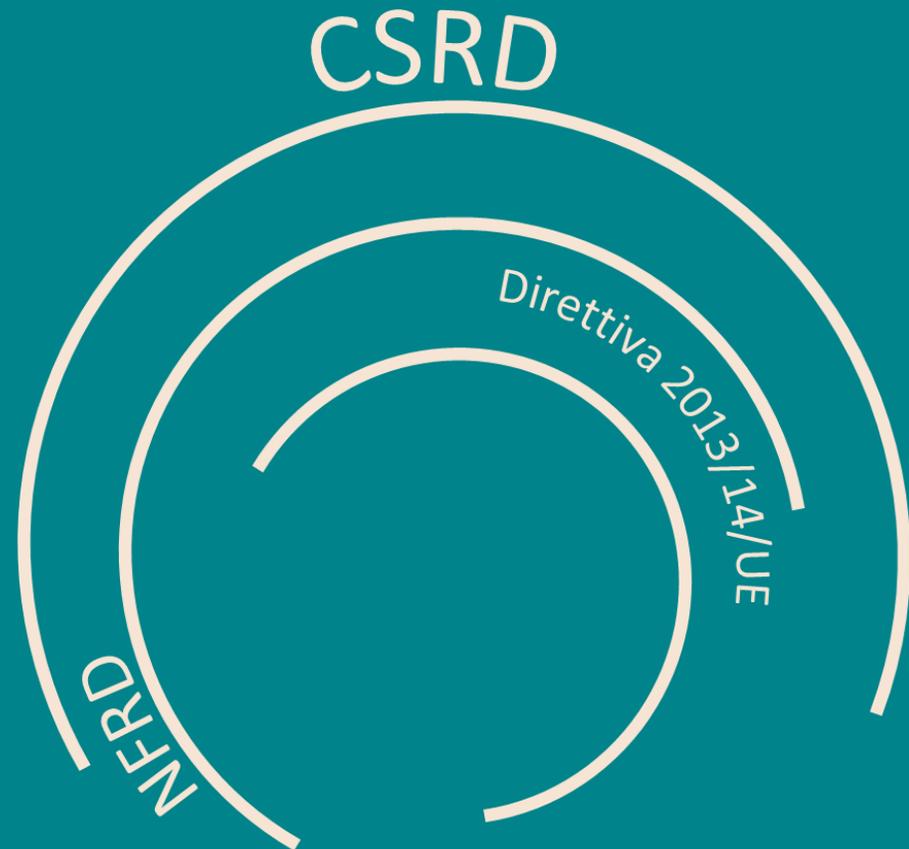


CSRD

Cos'è la CSRD?

È la più recente evoluzione della Direttiva Contabile e modifica la **NFRD** (*Non Financial Reporting Directive*) che a sua volta modificava la **Direttiva 2013/14/UE** in materia contabile

Evoluzione



CSRD

Gli obiettivi della Direttiva

Migliorare l'informativa sulla sostenibilità

al minor costo possibile, al fine di sfruttare meglio il potenziale offerto dal mercato unico europeo per contribuire alla transizione verso un sistema economico e finanziario pienamente sostenibile e inclusivo, conformemente al Green Deal europeo e agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite

Garantire informazioni riguardo ai rischi

che le questioni di sostenibilità presentano per le imprese e all'impatto delle imprese stesse sulle persone e sull'ambiente

Corporate Sustainability Reporting Directive

Direttiva 2022/2464/UE, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 16 dicembre 2022, e applicata a partire dal **1 gennaio 2024**, con obbligo di recepimento da parte degli Stati Membri entro il 6 luglio 2024

CSRD

2025

Comunicazione relativa all'esercizio finanziario 2024 per le **imprese già soggette alla NFRD**.

2026

Comunicazione relativa all'esercizio finanziario 2025 per le imprese di

+ **250 dipendenti**

+ **50 Milioni €** di fatturato
o

+ **25 Milioni €** di attività
totali

2027

Comunicazione relativa all'esercizio finanziario 2026 per le **PMI quotate**.

Eccezioni: microimprese, enti creditizi piccoli e non complessi, imprese di assicurazione captive.

2029

Comunicazione relativa all'esercizio finanziario 2028 per le **imprese di paesi terzi** con

+ **150 milioni €** di ricavi netti delle vendite e delle prestazioni nell'UE, se hanno almeno un'impresa figlia o una succursale nell'UE che supera determinate soglie.

CSRD

La normativa si applica **alle tipologie di società** a responsabilità limitata nell'Unione europea (Unione). Inoltre definisce e differenzia tra **microimprese, piccole, medie e grandi imprese**, sulla base dei rispettivi:

Stato Patrimoniale

Ricavi netti dalle vendite e dalle prestazioni

Dipendenti

Per ciascuna delle seguenti categorie, stabilisce tre limiti, due dei quali **non devono essere superati**

Tipologie di Società	Stato Patrimoniale	Ricavi netti dalle vendite e dalle prestazioni	Dipendenti
Microimprese	350000 €	700 000 €	10
Piccole Imprese (margine inferiore)	4 Milioni €	8 Milioni €	50
Piccole Imprese (margine superiore)	6 Milioni €	12 Milioni €	250
Imprese di medie-grandi dimensioni*	25 Milioni €	50 Milioni €	250

* Sono imprese che alla data di chiusura del bilancio **superano almeno due dei tre** criteri seguenti

CSRD

Contenuti dell'informativa sulla sostenibilità

Primo blocco di disposizioni della CSRD modificano la direttiva 2013/34/UE e **stabiliscono nuovi contenuti** dell'informativa

Articolo 19 bis

CSRD

Art. 19 bis

A

una breve descrizione del modello e della strategia aziendali dell'impresa, che indichi:

- I. La resilienza del modello e della strategia aziendali dell'impresa ai rischi connessi alle questioni di sostenibilità;
- II. Le opportunità per l'impresa connesse alle questioni di sostenibilità;
- III. I piani dell'impresa atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C in linea con l'accordo di Parigi;
- IV. Il modo in cui il modello e la strategia aziendali dell'impresa tengono conto degli interessi dei suoi portatori di interessi e del suo impatto sulle questioni di sostenibilità;
- V. Le modalità di attuazione della strategia dell'impresa per quanto riguarda le questioni di sostenibilità.

CSRD

Art. 19 bis

B

Una descrizione degli **obiettivi connessi** alle questioni di sostenibilità definiti dall'impresa e dei progressi da essa realizzati nel conseguimento degli stessi

C

Una descrizione del **ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo** per quanto riguarda le questioni di sostenibilità

D

Una descrizione delle **politiche dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità**

Art. 19 bis

E Una Descrizione

- I. Delle procedure di dovuta diligenza applicate in relazione alle questioni di sostenibilità;
- II. Delle principali ripercussioni negative, effettive o potenziali, legate alla catena del valore dell'impresa, compresi le sue attività, i suoi prodotti e servizi, i suoi rapporti commerciali e la sua catena di fornitura;
- III. Di eventuali azioni intraprese per prevenire o attenuare ripercussioni negative, effettive o potenziali, o per porvi rimedio, e dei risultati di tali azioni.

CSRD

Art. 19 bis

F

Una descrizione dei **principali rischi per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità**, comprese le principali dipendenze dell'impresa da tali questioni, e le modalità di gestione di tali rischi adottate dall'impresa

G

Indicatori pertinenti per la comunicazione delle informazioni di cui alle lettere **A & F**

CSRD

Doppia Materialità

Significa che il rischio è stato valutato come 'materiale' (cioè rilevante) sia sotto il profilo dell'impatto su ESG (ambiente e persone) sia sotto il profilo dell'impatto economico-finanziario e con approccio inside-out e outside-in

CSRD

Le imprese comunicano inoltre informazioni sulle attività immateriali, comprese informazioni concernenti il capitale intellettuale, umano, sociale e relazionale

FORWARD-LOOKING:

Le imprese indicano le procedure attuate per individuare le informazioni che sono state incluse nella relazione sulla gestione conformemente al paragrafo 1 e, in tale processo, tengono conto delle **prospettive a breve, medio e lungo termine**

Le informazioni devono includere informazioni prospettiche e retrospettive, nonché informazioni qualitative e quantitative

CSRD

Gruppi d'impresa e bilancio consolidato

Il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione consolidata dell'insieme più grande di imprese sono redatti dall'impresa madre di questo insieme, secondo il diritto dello Stato membro cui detta impresa madre è soggetta, conformemente alla CSRD

Il nuovo **Articolo 29 bis** ha contenuto uguale, mutatis mutandis, al nuovo art. 19 bis che detta i contenuti della nuova informativa di sostenibilità, estendendone così l'applicazione ai gruppi e ai bilanci consolidati



CSRD

Esenzioni



CSRD

Il Decreto Legislativo 125/2024 di recepimento direttiva EU 2022/2464 (CSRD)

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri il 30 agosto 2024, il d.lgs. di recepimento è stato ufficialmente pubblicato in GU il 10 settembre

Obblighi di assurance: il ruolo della Consob e del Ministero dell'Economia e delle Finanze

I revisori e le società devono implementare gli interventi raccomandati entro i termini stabiliti, pena sanzioni da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Consob. Fino al 31 dicembre 2025, i controllori sono esentati dall'obbligo di avere esperienza specifica in materia di sostenibilità

L'apparato sanzionatorio in caso di irregolarità nello svolgimento dell'attività di revisione legale o di attestazione delle conformità della rendicontazione della sostenibilità

Sanzioni pecuniarie che vanno da 10.000 a 500.000 euro per i revisori della sostenibilità (limite di 50 mila euro per i primi due anni), società di revisione legale e responsabili della sostenibilità. Per violazioni gravi di articoli specifici, la sanzione varia dai 100.000 fino ad un tetto massimo di 500.000 euro (limite di 125 mila euro per i primi due anni)

CSRD

Le prerogative della Consob

Revocare uno o più incarichi di attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità relativi a enti di interesse pubblico o regime intermedio;

Imporre il divieto di accettare nuovi incarichi per un periodo massimo di tre anni e sospendere per un massimo di tre anni l'attività di attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità;

Provvedere alla **comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze** dei provvedimenti di sospensione per l'annotazione nel Registro;

Se le violazioni sono di scarsa offensività o pericolosità, optare per la **pubblicazione di una dichiarazione che indichi il responsabile della violazione** e la natura della stessa o per l'ordine di eliminazione delle infrazioni, con eventuali misure da adottare e termini per l'adempimento - se non si rispettano gli ordini entro il termine stabilito, la Consob può applicare la sanzione originariamente contestata, aumentata fino a un terzo;

Infine, se la Consob accerta che le irregolarità hanno portato all'emissione di una relazione di attestazione non conforme, può **dichiarare la non conformità della relazione stessa**.

CSRD

Nuove soglie di applicabilità per le PMI quotate

Le PMI quotate ora devono rispettare determinati parametri

Dipendenti

Numero medio durante l'esercizio dovrà essere non inferiore a 11 e non superiore a 250

Patrimonio

Superiori a 450mila euro e inferiori a 25 milioni

Ricavi

superiori a 900mila euro e inferiori a 50 milioni

CSRD

Principi di rendicontazione

Articolo 19 ter

Articolo 19 quater

Articolo 19 quinquies

Con atti delegati dalla Commissione sono stati adottati gli standard uniformi per la rendicontazione:

European Sustainability Reporting Standards

Obbligano le imprese a riferire sul loro **impatto sulle persone e sull'ambiente**; verranno riesaminati dalla Commissione almeno **ogni tre anni** tenendo conto del parere tecnico del Gruppo consultivo europeo sull'informativa finanziaria (EFRAG)

CSRD

Gli ESRS sono altamente interoperabili con gli **Standard GRI**, che tengono conto degli obblighi informativi derivanti dalla Tassonomia e gli obblighi che deriveranno dalla futura Direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence (CSDDD)

Il primo set di standard comprende **12 standard**:
2 Standard Trasversali di portata generale
10 Standard Tematici (Ambientale, Sociale, Governance)

Cross - Cutting



Topic - Specified



CSRD

Gli obblighi di informativa di cui all'ESRS 2, agli ESRS tematici e agli ESRS settoriali si suddividono negli ambiti di rendicontazione seguenti:

Governance (GOV)

i processi, i controlli e le procedure di governance usati per monitorare, gestire e controllare impatti, rischi e opportunità (cfr. ESRS 2, capitolo 2 Governance)

Strategia (SBM)

le modalità di interazione della strategia e del modello aziendale dell'impresa con gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, comprese le modalità con cui l'impresa affronta detti impatti, rischi e opportunità (cfr. ESRS 2, capitolo 3 Strategia)

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO)

i processi mediante i quali l'impresa

- i. individua gli impatti, i rischi e le opportunità e ne valuta la rilevanza (cfr. IRO-1 nella sezione 4.1 dell'ESRS 2);
- ii. gestisce le questioni di sostenibilità rilevanti mediante politiche e azioni (cfr. la sezione 4.2 dell'ESRS 2).

Metriche e obiettivi (MT)

le prestazioni dell'impresa, compresi i progressi compiuti verso gli obiettivi che si è posta (cfr. ESRS 2, capitolo 5 Metriche e obiettivi)



La Governance come Strumento di Compliance

Il ruolo cruciale della Governance nell'assicurare il rispetto delle normative e gli standard etici, riducendo così i rischi legali e reputazionali

**Serie di misure
proattive da adottare:**

Mappatura della Supply Chain

Valutazione e Gestione del
Rischio

Coinvolgimento delle parti
interessate

Monitoraggio e Revisione

Formazione e Comunicazione

Mappatura della Supply Chain

Le imprese **devono mappare in modo preciso la loro catena di approvvigionamento**, identificando rischi e impatti associati a ciascun livello. Questa mappatura aiuta a **valutare e dare priorità agli sforzi di due diligence**



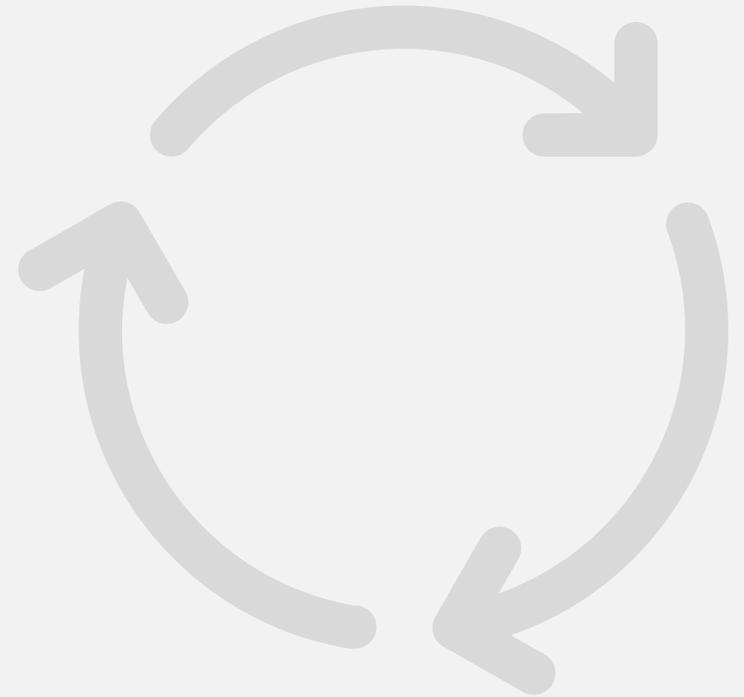
Valutazione e Gestione del Rischio

Le imprese devono condurre **valutazione dei rischi e attuare misure per prevenirli o mitigarli**. Questo può comportare la definizione di standard e requisiti di prestazione per i fornitori, la contrattualizzazione di obblighi di compliance rispetto ai temi ESG e il monitoraggio del relativo adempimento.



Coinvolgimento delle parti interessate

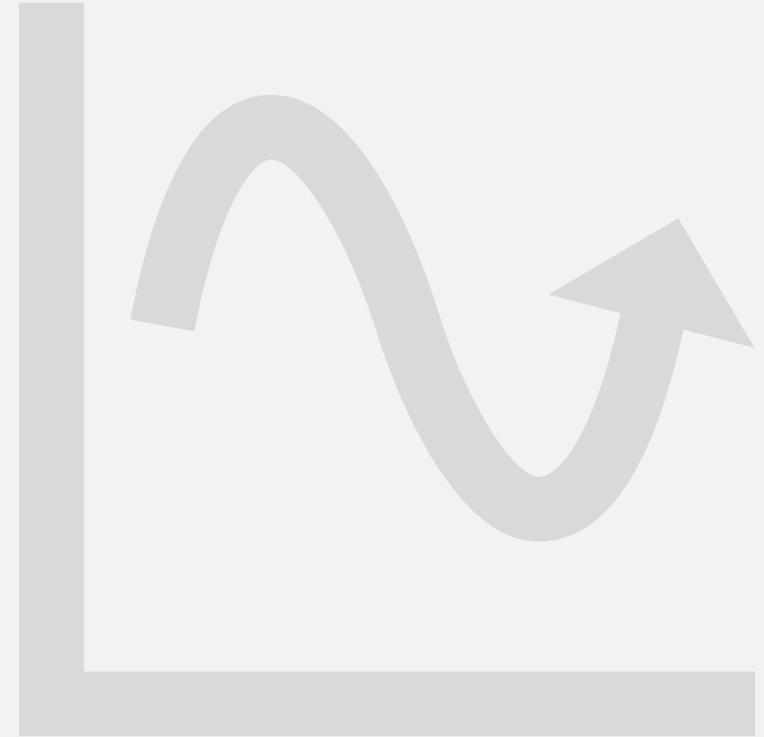
Interagire con le parti interessate, come clienti, investitori e organizzazioni non governative, per comprendere le loro preoccupazioni ed aspettative può aiutare le imprese a **identificare potenziali rischi e impatti e sviluppare strategie per affrontarli**



UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Monitoraggio e Revisione

Stabilire sistemi e processi per **monitorare e valutare le prestazioni delle operazioni e della catena di approvvigionamento** è essenziale per garantire la conformità alla direttiva e **valutare l'impatto** sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente



UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Formazione e Comunicazione

Fornire **formazione ai dipendenti** e comunicare politiche e procedure aziendali ai fornitori e subappaltatori è cruciale per garantire che tutte le parti coinvolte siano **consapevoli delle proprie responsabilità**



LA CSDDD

Dall'analisi e gestione dei rischi, ai doveri di diligenza verso la catena di fornitura

CSDDD

È stata concepita per sostenere la transizione dell'Unione Europea verso **un'economia verde e climaticamente neutra**

Direttiva 2011/36/UE

Concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime

Direttiva 2011/36/UE

Sulle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro, che vieta l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, comprese le vittime della tratta di esseri umani

Corporate
Sustainability
Due
Diligence
Directive

OBIETTIVI DELLA CSDDD

Migliorare l'accesso ai mezzi di tutela per i soggetti interessati dagli impatti negativi

Migliorare le pratiche di governo societario per integrare meglio nelle strategie aziendali i processi di gestione e attenuazione dei rischi e degli impatti

Aumentare la responsabilità delle società per gli impatti negativi

Garantire un quadro coerente e uniforme di obblighi in materia di condotta d'impresa responsabile

CSDDD

Approvazione della CSDDD

La direttiva è stata ufficialmente approvata il 24 aprile ed è stata pubblicata in G.U. dell'Unione Europea il 5 luglio 2024 (dunque effettiva dal 26 dello stesso mese)

Il nucleo del compromesso

Saranno meno le aziende che dovranno adottare la CSDDD in seguito rispetto a quanto originariamente pianificato

CSDDD

2027

Imprese UE

+ 5.000 dipendenti
+ 1.500 milione € di fatturato netto
mondiale

Imprese extra UE

+ 1.500 milione € di fatturato netto
in UE

2028

Imprese UE

+ 3.000 dipendenti
+ 900 milioni € di fatturato
netto mondiale

Imprese extra UE

+ 900 milione € di fatturato
netto in UE

2029

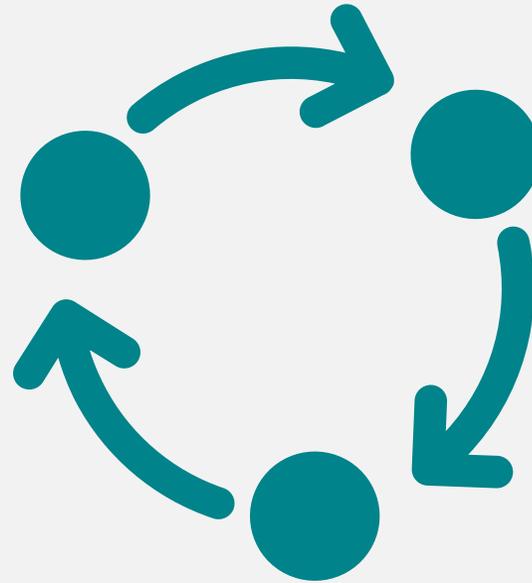
Imprese UE

+ 15.000 dipendenti
+ 450 milioni € di fatturato netto
mondiale

Eccezioni PMI

CALL TO ACTION DELLA CSDDDD

Processi globali di attenuazione
degli impatti negativi sui diritti umani e
sull'ambiente nelle catene del valore



Integrare la sostenibilità
nei sistemi di governo societario e
di gestione

Inquadrare le decisioni aziendali
in termini di diritti umani, impatto climatico
e ambientale, oltre che in termini di
resilienza della società a più lungo termine

Cosa introduce CSDDD?

Responsabilità delle violazioni di detti obblighi

Obblighi rispetto agli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente

Siano essi effettivi o potenziali, che incombono alle società nell'ambito delle loro attività, delle attività delle loro filiazioni e delle attività nella **catena del valore** svolte da soggetti con cui la società intrattiene un **rapporto d'affari consolidato**

Dovere di Diligenza

Integrazione della diligenza nelle proprie politiche

Individuazione degli impatti negativi effettivi o potenziali

Prevenzione e attenuazione degli impatti negativi potenziali e arresto degli impatti negativi effettivi e minimizzazione della relativa entità

Instaurazione e mantenimento di una procedura di reclamo

Monitoraggio dell'efficacia della politica e delle misure di diligenza

Comunicazione pubblica sul dovere di diligenza

CSDDD

Integrazione del dovere di diligenza nelle politiche della società

Integrazione del dovere di diligenza in tutte le politiche aziendali

Predisposizione di una politica del dovere di diligenza

Una descrizione dell'approccio della società al dovere di diligenza, anche a lungo termine

Un codice di condotta che illustra le norme e i principi cui devono attenersi dipendenti e filiazioni della società

Procedimenti per garantire la diligenza: adozione di misure di verifica e estensione del codice di condotta alle relazioni consolidate

CSDDD

La misura che permette di conseguire gli **obiettivi del dovere di diligenza**, commisurata al grado di gravità e alla probabilità dell'impatto negativo e ragionevolmente disponibile per la società, considerate le circostanze del caso specifico, comprese le caratteristiche del settore economico e dello specifico rapporto d'affari e l'influenza della società al riguardo, e la necessità di rispettare l'ordine di priorità degli interventi

*Le società devono adottare **misure adeguate** per individuare gli impatti negativi sui diritti umani e gli impatti ambientali negativi, siano essi effettivi o potenziali, causati dalle proprie attività o da quelle delle sue filiazioni e, se l'impatto è collegato alla catena del valore cui partecipa, dai suoi rapporti d'affari consolidati.*

**Individuazione degli
impatti negativi
effettivi e potenziali**

CSDDD

Le società saranno autorizzate a valersi di risorse adeguate, tra cui relazioni indipendenti e informazioni raccolte con la procedura di reclamo di cui all'articolo 9, al fine di individuare gli effetti.

*Laddove utile, la società raccoglie informazioni sugli impatti negativi effettivi o potenziali anche mediante consultazioni con i gruppi potenzialmente interessati, fra cui i lavoratori e altri **portatori di interessi**.*

Sono definiti "**portatori di interessi**" i dipendenti della società, dipendenti delle sue filiazioni e altre persone fisiche, gruppi, comunità o soggetti i cui diritti o interessi sono o potrebbero essere lesi dai prodotti, dai servizi e dalle attività della società, delle sue filiazioni e dei suoi rapporti d'affari

**Individuazione degli
impatti negativi
effettivi e potenziali**

Prevenzione degli impatti negativi potenziali

Se opportuno, predisporre e attuare – in consultazione con i portatori di interessi – un **piano operativo di prevenzione** che preveda scadenze ragionevoli e precise per gli interventi e indicatori qualitativi e quantitativi per misurare i progressi

Chiedere a ciascun partner commerciale **garanzie contrattuali** quanto al rispetto del codice di condotta della società e, se necessario, di un piano operativo di prevenzione, richiedendogli di chiedere a sua volta ai propri partner garanzie contrattuali equivalenti («sistema a cascata contrattuale»)

Effettuare gli **investimenti a tal fine necessari**, ad esempio nella direzione o nei processi e infrastrutture di produzione

Offrire **sostegno mirato e proporzionato alla PMI** con la quale ha un rapporto d'affari consolidato qualora il rispetto del codice di condotta o del piano operativo di prevenzione ne metta a repentaglio la sostenibilità economica

Collaborare con altri soggetti, se del caso anche per aumentare la propria capacità di arrestare l'impatto negativo, in particolare se nessun altro intervento risulta idoneo o efficace

CSDDD

Le garanzie contrattuali sono accompagnate da misure adeguate di verifica della conformità. Ai fini della verifica della conformità la società può richiamarsi a idonee iniziative di settore o a una **verifica di terzo indipendente**

Quando le garanzie contrattuali sono ottenute da una PMI, sono previste condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie

Se le misure di verifica della conformità sono attuate per una PMI, i costi della verifica di terzo indipendente sono a carico della società

La verifica del fatto che la società o parti della sua catena del valore **assolvano gli obblighi in materia di diritti umani e di ambiente** che discendono dalla CSDDD, effettuata da un controllore indipendente dalla società, che sia esente da conflitti di interessi, possieda esperienza e competenza in materia di diritti umani e di ambiente e risponda della qualità e dell'attendibilità della verifica

**Prevenzione degli
impatti negativi
potenziali**

CSDDD

Che cosa succede se gli impatti negativi diventano impossibili da prevenire con le misure di protezione?

Sospendere temporaneamente le **relazioni commerciali** con il partner in questione

Cessare il rapporto d'affari per le attività in questione se l'**impatto negativo potenziale è grave**

L'impatto negativo sull'ambiente o sui diritti umani che è particolarmente **incisivo per natura** o che **colpisce un numero elevato di persone** o **un'area estesa dell'ambiente** ovvero che è irreversibile o risulta particolarmente difficile da sanare considerate le misure necessarie per ripristinare la situazione preesistente

Arresto degli Impatti Negativi

Neutralizzare l'impatto negativo o minimizzarne l'entità, anche mediante il pagamento di un risarcimento alle persone colpite e di una compensazione finanziaria alle comunità colpite

Predisporre e attuare - in consultazione con i portatori di interessi - un **piano d'azione correttivo** che preveda scadenze ragionevoli e precise per gli interventi e indicatori qualitativi e quantitativi per misurare i progressi

Chiedere a ciascun partner diretto con il quale intrattiene un rapporto d'affari consolidato **garanzie contrattuali** quanto al rispetto del codice di condotta e, se necessario, di un piano d'azione correttivo, richiedendogli di chiedere a sua volta ai partner garanzie contrattuali equivalenti ('sistema a cascata contrattuale')

Procedure di Reclamo

Le società devono consentire **reclami legittimi riguardo a impatti negativi** su diritti umani e ambiente a **persone, sindacati ed organizzazioni**

Il reclamante avrà il diritto di

Chiedere che la società a cui è presentato il reclamo gli dia un **adeguato seguito**

Incontrare i rappresentanti della società, del livello adeguato, per **discutere** dei gravi impatti negativi, potenziali o effettivi, oggetto del reclamo

CSDDD

Monitoraggio

La politica del dovere di diligenza è aggiornata in base all'esito delle valutazioni

Qualitativa &
Quantitativa

*Che tipo di
valutazione è?*

Le società dovranno effettuare una

La valutazione periodica

*Quando va
fatta?*

Effettuarla ogni **12 mesi** e
ogniquale volta vi siano fondati
motivi di ritenere che possano
presentarsi nuovi rischi rilevanti
di manifestazione di tali effetti
negativi

*Su
cosa?*

Delle attività e delle misure

proprie, di quelle delle sue
filiazioni e di quelle dei suoi
rapporti d'affari consolidati

CSDDD

Dovere di Sollecitudine degli amministratori

Gli amministratori delle società, dovranno tenere conto delle **conseguenze** in termini di sostenibilità, a breve, medio e lungo termine, delle decisioni che assumono

Predisposizione della diligenza e relativa vigilanza

Gli amministratori delle società saranno **responsabili** della predisposizione delle azioni di diligenza

I nuovi obblighi degli amministratori garantiranno uno stretto legame con gli obblighi di diligenza e sono pertanto necessari per garantire l'efficacia del dovere di diligenza

CSDDD

Sanzioni

Introdurre sanzioni **efficaci**,
proporzionate e dissuasive per
violazioni

Le sanzioni pecuniarie devono
basarsi **sul fatturato delle società**

Le decisioni delle autorità devono
essere pubblicate

Responsabilità

**Se non ottemperano agli obblighi di
prevenzione ed arresto degli impatti
negativi**

**Se si verifici un impatto negativo che
avrebbe dovuto essere prevenuto o
arrestato nell'entità mediante le misure
adeguate previste dalla CSRD**

CSDDD

Deroga della Responsabilità

Non sarà ritenuta responsabile dei danni causati da un impatto negativo prodotto dalle attività di un partner indiretto con il quale intrattiene un rapporto d'affari consolidato, se la Società **è intervenuta sulla catena del valore in conformità alla CSDDD**

A meno che...

Non fosse irragionevole attendersi che il concreto intervento, anche per quanto riguarda la verifica della conformità, e non fosse atto a prevenire, attutire o arrestare l'impatto negativo o minimizzarne l'entità

CSDDD

Lotta ai cambiamenti climatici

Le società dovranno includere nel piano **obiettivi di riduzione delle emissioni** se i cambiamenti climatici sono un rischio primario per le attività che svolge o come loro impatto primario



Il ruolo della Governance

I recenti scandali nel settore della moda portano ad una sola conclusione: la **compliance** è un tassello ormai fondamentale per **accompagnare la filiera** e controllarne gli aspetti critici

Le Maison sottoposte ad amministrazione giudiziaria

Il Tribunale di Milano, Sezione Misure di Prevenzione, ha recentemente posto in amministrazione giudiziaria due note società operanti nel mondo della moda, dopo aver rilevato casi di intermediazione illecita e sfruttamento dei lavoratori. L'art. 34, D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice Antimafia) dispone infatti che qualora l'impresa abbia agevolato – sebbene colposamente – soggetti responsabili dei delitti di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, dovrà procedersi con la nomina di un amministratore giudiziario. Le due società, infatti, sono state ritenute incapaci di prevenire e arginare i fenomeni di sfruttamento lavorativo nell'esternalizzazione di alcuni servizi

To do list

Le azioni da intraprendere subito

TO DO LIST

- ❖ mappare catena del valore/delle attività (a monte e a valle) e individuare le relazioni d'affari consolidate secondo la definizione della Direttiva
- ❖ due diligence e mappatura dei rischi ESG con identificazione soggetti e aree critiche
- ❖ instaurare dialogo e percorsi di sensibilizzazione e formazione
- ❖ revisione clausole contrattuali, termini e condizioni generali di contratto, codici etici, modelli 231 e loro miglioramento/integrazione per allinearsi ai futuri obblighi
- ❖ previsione e graduale implementazione sistema di monitoraggio e audit periodici.

CSDDD

CSRD

Definire e implementare **strumenti** per la Governance, la Gestione e la Rendicontazione della sostenibilità aziendale e degli **impatti ESG** dell'Impresa e sull' Impresa.

Analisi della doppia materialità

Impatti o aspetti finanziari interni ed esterni) per individuare i temi ESG prioritari

Coinvolgimento degli Stakeholders

Rilevanti per valutare gli impatti e quanto l'Impresa stia rispondendo alle loro esigenze e aspettative sui temi ESG prioritari

Pianificazione degli obiettivi ESG

CSDDD

Gestire in modo responsabile **i rischi diretti ed indiretti** reali e potenziali (minacce e opportunità) relativi **ai temi ESG** lungo l'intera catena di approvvigionamento (supply chain). Prevenire o mitigare i potenziali impatti negativi sui temi ESG.

Come?

Introduzione di precisi doveri di diligenza che si traducono in un vero e proprio obbligo di implementare un **Sistema di Gestione della Sostenibilità**, definendo ruoli, politiche, gestione rischi, misurazione, reclami.

CONTATTI



Rita Santaniello

Partner

rita.santaniello@roedl.com



Paolo Peroni

Partner

paolo.peroni@roedl.com



Maria Hilda Schettino

Senior Associate

maria.hilda.schettino@roedl.com